

Conferenza san Francesco 12 marzo 2018, introduzione presidente Italia Nostra, sezione Pisa.

1. Saluti.

Il benvenuto all'Assessore LLPP Comune di Pisa Andrea Serfogli, e l'Assessore Cultura del Comune di Pisa Andrea Ferrante, all'Arch. Fratti e l'Ing. Barandoni della Soprintendenza di Pisa (delegati dal Soprintendente Andrea Muzzi,); al parroco Frà Giuliano-Julian Budau .

Il benvenuto agli Amici dei Musei e dei Monumenti Pisani, alla sua presidente Piera Orvietani, e anche alla Professoressa Gabriella Garzella, Deputata dell'Opera del Duomo, e ai relatori degli interventi di oggi (Massimo Ferretti e Anna De Falco con allievi). Grazie a tutti che hanno aderito all'iniziativa e grazie per la vostra partecipazione.

2. Ringraziamenti

- Un particolare ringraziamento va al Direttore della Scuola Normale , Prof. Vincenzo Barone che ha dimostrato un' estrema disponibilità per la nostra attività e che ci ospita in questa meravigliosa sede. Un sentito ringraziamento va anche al Rettore dell'Università, prof. Paolo Mancarella, per il suo sostegno e sponsorizzazione dell'iniziativa e all'Avvocato Pugelli della Fondazione Pisa.
- 3. Pochi giorni fa è scomparso, pur troppo, Carlo Ripa di Meana, già presidente nazionale della Nostra Associazione e della Sezione di Roma. Propongo commemorarlo con un minuto di silenzio.

4.

- La sezione di Pisa ha scelto il complesso di san Francesco come il bene culturale da salvare più importante a Pisa e tra i più importanti in Toscana, bene che necessitava gli importanti finanziamenti per il restauro e il recupero. Perché la città come Pisa non poteva e non può avere, la chiesa francescana di questo eccezionale valore, in queste condizioni.

Ricordiamo che La chiesa dimostrava i segni di sofferenza da circa 10 anni (problemi di degrado sono stati segnalati dalla Soprintendenza di Pisa fin dal 2010); ha subito il crollo parziale del tetto (17 settembre 2015) che ha portato alla chiusura di ben 3 cappelle, compresa quella dove si trova la famosa tomba del Conte Ugolino Della Gherardesca, la cui storia è raccontata da Dante nella "Divina Commedia. Il 11/04/2016 (quasi due anni fa), la chiesa è stata chiusa al culto per motivi di sicurezza (a causa di rischio crollo del tetto). Dopo la ricognizione al tetto della chiesa, a Febbraio 2016, è stato constatato che oltre 65 % delle travi deve essere sostituita. Fra tempo è stato eseguito il restauro della facciata principale della chiesa e dell'ingresso.

Il cammino verso la difesa di questo bene non è stato facile, ne breve. Ma nell'ultimo periodo sono arrivate buone notizie: da ottobre 2017 sono disponibili 2 milioni e mezzo di euro stanziati dalla Fondazione Pisa. E qui un sentito ringraziamento va all'Avvocato Claudio Pugelli, Presidente della Fondazione Pisa.

Poi, a febbraio di quest'anno il Ministero ha stanziato la somma di 730 mila euro per realizzare interventi per verifica di rischio sismico, riduzione delle vulnerabilità e restauro. I vivi ringraziamenti vanno agli amministratori del Comune di Pisa, per la tenacia e capacità manifestata nella difesa di questo bene, e in particolare un grazie all'assessore Andrea Serfogli.

Probabilmente i fondi stanziati non saranno sufficienti per la realizzazione di tutti lavori che il complesso necessita, visto il notevole livello di degrado (erano preventivati dalla

Soprintendenza 4 milioni di euro per prevedere la riapertura della chiesa), ma il risultato ad oggi è indubbiamente soddisfacente.

Siamo dunque all'alba dei lavori che dovrebbero durare circa tre anni. E' un buon risultato. Non resta che attendere una rapida esecuzione.

5.

- Molteplici sono i motivi per i quali la chiesa- il monumento Nazionali dal 1893 -, assieme al convento di San Francesco, hanno valore fuori dal comune. Memore di nomi prestigiosi che hanno contribuito alla sua creazione e l'evoluzione nell'arco di circa otto secoli, la chiesa ed il convento francescano hanno una importanza storica, artistica, religiosa e culturale che va ben oltre i confini locali.

E proprio per questo che abbiamo tenuto molta attenzione al monumento in questi due anni, in particolare dedicandosi alla valorizzazione del complesso, tramite la divulgazione della conoscenza. Un bene che doveva (e tutt'oggi deve) essere "riscoperto" nei suoi valori storici, artistici e architettonici (le ricerche sono tutt'ora in corso).

Un breve riepilogo delle nostre iniziative mirate a sottolineare questi valori. A giugno del 2016 abbiamo organizzato la conferenza (assieme agli Amici del Musei) dal titolo Le eccellenze del complesso di San Francesco a Pisa: tra medioevo e richiami alla classicità. Numerose infatti sono le eccellenze di questo complesso, che vanta oltre 7 secoli di vita, che interessano aspetti storici, artistici e architettonici. Basti ricordare il fatto che qui fu approvata nel 1263 la biografia ufficiale del Santo Patrono d'Italia, basti ricordare l'operato dei pittori come Cimabue, Taddeo Gaddi, Taddeo di Bartolo e Giunta Pisano, di cui ha parlato il prof. Marco Collareta; basti ricordare il contributo degli architetti come Giovanni di Simone- autore dello straordinario campanile pensile, oppure di Gino di Stoldo Lorenzi, a cui si deve la magnifica candida facciata a Tempio Mentre la peculiare articolazione di due chiostrini rinascimentali oscilla tra il gusto di antiche magnificenze e gli echi albertiani. (a cui mi sono dedicata io). Il campanile, oltre ad essere un notevole esempio di imponente costruzione in laterizio, è pensile. Lo progettò e costruì negli anni sessanta del Duecento il geniale Giovanni di Simone (parleremo oggi). La chiesa, per dimensioni è la seconda chiesa della città dopo la Cattedrale (80 metri di lunghezza). La sua elegante facciata, tutta eseguita in candidi marmi bianchi di San Giuliano, esplicita il dialogo straordinariamente armonioso tra il Medioevo e il Rinascimento (la metà inferiore è del 1300, mentre la parte superiore è del 1603) e costituisce uno dei primi esempi di facciata a tempio. Il campanile, oltre ad essere un notevole esempio di imponente costruzione in laterizio, è pensile. Lo progettò e costruì negli anni sessanta del Duecento il geniale Giovanni di Simone (parleremo oggi), colui al quale toccò, oltre a partecipare alla realizzazione del Camposanto di Pisa, anche l'oneroso compito di proseguire la costruzione della famosa Torre del Duomo, già allora pendente, e che egli portò a compimento con maestria fuori del comune (3 ordini mediani con l'intervento di addirizzare la torre). La chiesa, per dimensioni è la seconda chiesa della città dopo la Cattedrale (80 metri di lunghezza). La sua elegante facciata, tutta eseguita in candidi marmi bianchi di San Giuliano, esplicita il dialogo straordinariamente armonioso tra il Medioevo e il Rinascimento (la metà inferiore è del 1300, mentre la parte superiore è del 1603) e costituisce uno dei primi esempi di facciata a tempio.

- Il 14 maggio 2017, in occasione della Italia Nostra lancia la prima “Giornata nazionale dei Beni Comuni” promossa dall’Italia Nostra e mirata a sensibilizzare l’opinione pubblica, le amministrazioni e i cittadini sull’importanza di tutelare il nostro patrimonio culturale e paesaggistico, spesso in sofferenza, hanno avuto luogo le conferenze di Gabriella Garzella dal titolo Appello dell’Arcivescovo Visconti ai Pisani (1255-1277); e di F. Franceschini “Dante e il convento, nonché della prf. C. Pasquinelli “ Le spoliazioni napoleoniche”. La festa si è conclusa con il concerto dell’Orchestra dell’Università (diretto da Manfred Giampietro) e la manifestazione degli sbandieratori della scuola manifestazioni storiche di Pisa.
- Abbiamo realizzato la scheda sulla chiesa, curata dall’ing. Gabriele Del Guerra (che è possibile consultare in rete), la scheda work in progress; e un video con il drone all’interno della chiesa, visto che la chiesa è da tempo chiusa e rimarrà ancora chiusa per circa tre anni. I video che qui presento, appunto per entrare nel clima della conferenza di oggi.
- Oggi, Il Prof. Ferretti (Scuola Normale Superiore) ci parlerà dei dipinti d’altare della Controriforma presenti in chiesa (la più importante collezione di dipinti a cavallo tra ‘500 e ‘600 presente in città), mentre la Prof.ssa De Falco (Università di Pisa, DESTeC) ci parlerà degli aspetti architettonici e strutturali della chiesa, in particolare del suo magnifico campanile pensile e degli studi e dei rilievi condotti dall’Università di Pisa in questi anni. L’atteso intervento della Soprintendenza potrà chiarire il futuro di questo nostro straordinario monumento ed il programma degli interventi previsti e dei finanziamenti annunciati.